

IL MISTERO

Questa, ogni volta che tornava a contarla, gli venivano i lucciconi allo zio Giovanni, che non pareva vero, su quella faccia di sbirro.

Il teatro l'avevano piantato nella piazzetta della chiesa: mortella, quercioli, ed anche rami interi d'ulivo, colla fronda, tal quale, chè nessuno si era rifiutato a lasciar pigliare la sua roba pel Sacro Mistero.

Lo zio Memmu, al vedere nella sua chiusa il sagrestano a stroncare e scavezzare rami interi, si sentiva quei colpi di scure nello stomaco, e gli gridava da lontano:

– Che non siete cristiano, compare Calogero? o non ve l'ha messo il prete l'olio santo, per dare così senza pietà su quell'ulivastro? – Ma sua moglie, pur colle lagrime agli occhi, andava calmandolo:

– È pel Mistero; lascialo fare. Il Signore ci manderà la buon'annata. Non vedi quel seminato che muore di sete?

TESTIMONI: **A, Riv** («La Nuova Rivista»).

*Una prima stesura della novella non recava l'episodio dello zio Memmu corrispondente alle rr. 6-18 né quello di comare Filippa corrispondente alle rr. 51-70 che viene aggiunto con l'inserimento di una nuova c. 2 rinumerando le cc. 2 e 3 di *a* come 3 e 4 di *A*. Nella c. 4 e nelle pp. 5-6 di *a*, riutilizzate in parte per la redazione definitiva, si legge invece un diverso finale che narra in parallelo due agonie sullo sfondo della processione del Venerdì santo: la morte di mastro Cola accanto alla madre, poi svolta più ampiamente in *A*, e quella di Peppi consunto dalla tubercolosi e accudito da zia Filomena, non accolta in *A* (vedi Appendice I).*

IL MISTERO] *Il (su M<istero>) Mistero.*

3 nella] *da* sulla chiesa:] chiesa, **3-4** quercioli] quercioli **4** ulivo] *u- su o-* **4-5** chè ... pigliare] che nessuno s'era rifiutato a lasciar prendere **5** pigliare] prendere *Riv* roba] roba, (*da* cosa) pel Sacro] per il Sacro (*S- su s-*) *A* per il Sacro *Riv* Mistero.] *da* Mistero, e **6-18** Lo zio ... limosina.] *agg. con le varianti:* **6** Memmu] *u su -o* al ... sagrestano] quando il sagrestano era andato nella sua chiusa, stroncare] *da* troncare **7-8** si ... lontano] se l'i (*da* lo) sentiva dentro lo stomaco quei colpi di scure e gli rinfacciava senza osare però di muoversi dal sasso su cui era accoccolato **9** cristiano] *crist- su bat-tezzato* Calogero] *Misciu o*] e che ve l'ha] *da* 'ne mangiate ²ve l'hanno messo] *segue* >l'odio< **10** così] *riscr.* ulivastro] ogliastro moglie,] *segue* poveretta, **11-12** occhi ... fare.] occhi lo calmava: | – Lascialo (*su* Faglielo) fare. È pel mistero – **12** Mistero;] Mistero, *Riv* **13** quel

15 Tutto giallo, del verde-giallo che hanno i bambini malati, poveretto! sulla
terra bianca e dura come una crosta, che se lo mangiava, e vi faceva venire
l'arsura in gola al solo vederlo.

– Questa è tutta opera di Don Angelino, brontolava il marito, per farsi la
provvista della legna, e chiapparsi i soldi della limosina.

20 Don Angelino, il pievano, aveva lavorato otto giorni come un facchino,
col sagrestano, a scavar buche, rincalzar pali, appendere lampioncini di carta
rossa, e sciorinare in fondo il cortinaggio nuovo di massaro Nunzio, che si
era maritato allora allora, e faceva un bel vedere nel bosco e coi lampioni
davanti.

25 Il Mistero rappresentava *la Fuga in Egitto*, e la parte di Maria Santissima
l'avevano data a compare Nanni, che era piccolo di statura, e si era fatta ra-
dere la barba apposta. Appena compariva, portando in collo Gesù Bambino,
ch'era il figlio di comare Menica, e diceva ai ladri: «Ecco il mio sangue!» la
gente si picchiava il petto coi sassi, e si mettevano a gridare tutti in una volta:
– Miseremini mei, Vergine Santa!

30 Ma Janu e mastro Cola, che erano i ladri, colle barbe finte di pelle d'a-
gnello, non davano retta, e volevano rapirle il Sacro Figlio, per portarlo ad
Erode. Quelli aveva saputo sceglierli il pievano, da fare i ladri! Veri cuori
di sasso erano! chè il Pinto, nella lite che aveva con compare Janu pel fico
dell'orto, gli rinfacciava d'allora in poi: – Voi siete il ladro della *Fuga in*
35 *Egitto!*

Don Angelino, collo scartafaccio in mano, badava a ripetere dietro il ten-
done di massaro Nunzio:

... sete?] ¹che gli ulivi son ²che non piove da >dicembre< Natale? ³quel seminato che ha
sete? **14** giallo,] giallo – verde-giallo] verde giallo che] c- su d[] poveretto!] po-
veretti *agg.* **14-16** sulla ... vederlo.] su che terra bianca e dura avevano arato. (*err. per !*)
18 i soldi della] la **19** Don] D- su d- **20** appendere] attaccare lampioncini] l- su i
21 sciorinare] *precede* >stendere< il ... nuovo] *sps. a* per la scena **21-22** Nunzio ... ma-
ritato] Calogero, che s'era fatto sposo **22** vedere] vedere, **22-23** e coi ... davanti] *manca*
24 la] *La (L- su l-)* **24-25** e la ... che era] e compare Nunzio faceva da Maria, chè vi en-
trava in tasca, tanto era **25-26** si ... apposta] s'era tagliata la barba, per quella >parte<
circostanza **27** ch'era ... Menica,] *manca* «Ecco] – Ecco sangue!»] sangue! – la]
l- su L- **28** in una volta] ad una voce **29** Santa] benedetta **30** erano] *sps. a* facevano
30-31 d'agnello] di capra **31-32** e ... Erode] minacciando sempre di ucciderle il Sacro
Figliuolo **32** pievano, da] pievano per **34-35** il ... *Egitto!*] uno dei ladri della *Fuga in*
Egitto! **36** collo] *su* dietro **36-37** tendone ... Nunzio] cortinaggio di massaro Calogero

«Vano, o donna, è il pregar; pietà non sento! – Pietà non sento!» Tocca
 a voi, compare Janu; – chè quei due furfanti avevano persino dimenticata la
 40 parte, tal razza di gente erano! Maria Vergine aveva un bel pregare e scon-
 giurarli, chè nella folla borbottavano:

– Compare Nanni fa il minchione perchè è vestito da Maria Santissima.
 Se no li infilerebbe tutti e due col coltello a serramanico che ci ha in tasca.

Ma come entrò in scena San Giuseppe, con quella barba bianca di bam-
 45 bagia, il quale andava cercando la sua sposa in mezzo al bosco che gli arriva-
 va al petto, la folla non sapeva più star ferma, perchè ladri, Madonna, e San
 Giuseppe avrebbero potuto acchiapparsi colle mani, se il Mistero non fosse
 stato che dovevano corrersi dietro senza raggiungersi. Qui stava il miracolo.

– Se i malandrini arrivavano ad acchiappare la Madonna e San Giuseppe,
 50 tutti insieme, ne facevano tonnina, ed anche del bambino Gesù, Dio liberi!

Comare Filippa, la quale ci aveva il marito in galera per avere ammazzato
 a colpi di zappa il vicino della vigna, quello che gli rubava i fichidindia, pian-
 geva come una fontana, al vedere San Giuseppe inseguito dai ladri peggio di
 un coniglio, e pensava a suo marito, quando gli era arrivato alla capannuccia
 55 della vigna tutto trafelato, coi gendarmi alle calcagna, e gli aveva detto:

– Dammi un sorso d'acqua. Non ne posso più!

38 «Vano] – Vano donna,] donna sento! – Pietà] sento!» «Pietà Riv sento!»] sento! –
 39-40 Janu ... tal] Janu. – Chè (*da* Janu, ma) quei due birbanti avevano dimenticato anche la
 parte! tal 40-41 aveva ... borbottavano:] cascava ginocchioni, colle mani giunte, e la folla
 vociferava e minacciava quei due furfanti che volevano rubarle il Divin Figlio (*prima* Divin
 Figlio / Figlio). 42 Nanni] Nunzio 42-43 Santissima ... tasca] ¹Santissima, dicevano,
 che se no [li infilerebbe (*sps. a* farebbe tonnina di) tutti e due, col coltello a serramanico
 che ci ha in tasca (*da* due. Egli ci ha il coltello a serramanico in tasca) ²=C (Santissima.]
 Santissima, dicevano.) 44 come] *da* ¹come ²appena barba ... di] ¹barba bianca di ²barba
 di 45 il quale ... cercando] *da* che cercava 46 la ... ferma] ei fù una pietà Madonna,]
 Madonna 47-48 il Mistero ... stato] ¹la scena non fosse stata ²=C (M- *su* m-) 48 corrersi
 dietro] ¹rincorrersi (*da* rincorrere) ²inseguirsi 48-49 raggiungersi ... la] ¹raggiungersi mai.
 | Il miracolo stava in questo. Chè se i malandrini acchiappavano la ²raggiungersi. | Il miracolo
 era questo. Che se i malandrini (m- *su* furfanti) acchiappavano la miracolo. – Se] mira-
 colo – chè se Riv 49 Giuseppe,] Giuseppe 50 insieme,] insieme del ... Gesù] di Gesù
 Bambino A del Bambino Gesù Riv Dio] D- *su* d- 51 la quale] che 52 zappa] scure
 il vicino] il suo vicino A Riv 52-53 piangeva] si scioglieva in lagrime 53 San] S- *su* s-
 53-55 inseguito ... detto] che fuggiva di qua e di là, pensando a suo marito quando aveva
 i gendarmi alle calcagna, che gli era arrivato alla capannuccia della guardia tutto trafelato,
 dicendole 56 più!] più.

Poi l'avevano ammanettato come Gesù all'orto, e l'avevano chiuso nella stia di ferro, per fargli il processo, col berretto fra le mani, e i capelli divenuti per intero una boscaglia grigia in tanti mesi di prigione – l'aveva ancora
 60 negli occhi – che ascoltava i giudici e i testimoni con quella faccia gialla di carcerato. E quando se l'erano portato via per mare, che non ci era mai stato, il poveretto, colla sporta in spalla, e legato coi compagni di galera, a resta come le cipolle, egli si era voltato a guardarla per l'ultima volta con quella faccia, finchè non la vide più, chè dal mare non torna nessuno, e non se ne
 65 seppe più nulla.

– Voi lo sapete dove egli sia adesso, Madre Addolorata! – biascicava la vedova del vivo inginocchiata sulle calcagna, pregando pel poveretto, che gli pareva di vederlo, là, lontano, nel nero. Ella sola poteva sapere che razza di angoscia doveva esserci nel cuore della Madonna, in quel momento che i
 70 ladri erano lì lì per agguantare San Giuseppe pel mantello.

– Ora state a vedere l'incontro del patriarca San Giuseppe coi malandrini! – diceva Don Angelino asciugandosi il sudore col fazzoletto da naso. E Trippa, il macellaio, picchiava sulla grancassa – zum! zum! zum! – per far capire che i ladri si accapigliavano con San Giuseppe. Le comari si misero a
 75 strillare, e gli altri raccattavano dei sassi, per rompere il grugno a quei due birbanti di Janu e di compare Cola, gridando:

– Lasciate stare il patriarca San Giuseppe! sbirri che siete! – E massaro Nunzio, per amore del cortinaggio, gridava anche lui che non glielo sfondas-

57 Gesù] G- su g- all'] da nell' 57-58 l'avevano ... mani] gli avevano fatto il processo, chiuso nella stia di ferro, colla berretta in mano 59 per intero] tutti tanti] 6 A sei Riv prigione – l'] prigione. – L' 60 negli occhi –] davanti agli occhi, testimoni] testimonj (su carcerati) 60-61 di carcerato. E] da carcerato; e 61 se l'erano] sps. a l'avevano via per] via, sul 62 coi] con i Riv 62-63 legato ... si] legati a due a due cogli (da co(n)) altri della galera, si 63-64 a ... nessuno] verso di lei un'ultima volta con quella faccia, finchè poterono vedersi, che sul mare nessuno va e viene 64 dal ... nessuno] sul mare non va e viene nessuno Riv 66-68 – Voi ... nero.] – O Madre Addolorata! pregava la vedova del vivo. – [Pensateci voi adesso pel poveretto! – che (sps. a Dove sarà adesso il po<veretto>) gli pareva di vederlo, là, lontano, nel nero. tutto agg. 67 vivo] vivo, Riv 68 sola] sola, >comare Filippa,< razza] sorta Riv 69 di ... doveva] d'angoscia dovesse 70 erano lì lì] stavano A Riv 70-73 mantello ... sulla] mantello. Don Angelino diceva che era tutta roba inventata da lui. | – Ora state a vedere l'incontro del patriarca San Giuseppe coi malandrini! >g[]< gridava dietro il cortinaggio di massaro Calogero. – I ladri stanno per raggiungerlo! | Allora Trippa, il macellaio, si diede a picchiare nella 73 grancassa] gran cassa 73-74 far capire] fare vedere 75 altri] uomini sassi,] sassi 75-76 due ... Janu] furfanti di Jano 76-77 gridando: | – Lasciate] gridando: – Lasciate 77 Giuseppe!] Giuseppe, 78 Nunzio]

80 sero. Don Angelino allora affacciò la testa dalla sua tana, colla barba lunga di otto giorni, affannandosi a calmarli colle mani e colle parole:

– Lasciateli fare! lasciateli fare! Così è scritto nella parte.

Bella parte che aveva scritto! e diceva pure che era tutta roba di sua invenzione. Già lui avrebbe messo Cristo in croce colle sue mani per chiappargli i tre tarì della messa. O compare Rocco, un padre di cinque figli, non
85 l'aveva fatto seppellire senza uno straccio di mortorio, perchè non poteva spillargli nulla? – là, sotto la pietra della chiesa, di sera, al buio, che non ci si vedeva a calarlo giù nella sepoltura, per l'eternità. – E allo zio Menico non aveva espropriata la casuccia, perchè era fabbricata sulla *sciara* della chiesa, e ci pesava addosso un censo di due tarì all'anno che lo zio Menico non era
90 riescito a pagar mai? Allorchè aveva fabbricato la casuccia, tutto contento, trasportando i sassi colle sue mani, non gli passava per la testa che un giorno o l'altro il pievano glie la avrebbe fatta vendere per quei due tarì del censo. Due tarì all'anno infine cosa sono? Il difficile era di metterli insieme tutti e due alla scadenza, e Don Angelino gli rispondeva, stringendosi nelle spalle:

95 – Cosa posso farci, fratel mio? Non è roba mia; è roba della Chiesa. – Tale e quale come mastro Calogero, il sagrestano, il quale ripeteva:

– «Altare servi, altare ti dà pane» diceva lui. Adesso s'era appeso alla fune del campanile e suonava a tutto andare, mentre Trippa batteva sulla gran cassa, e le donne vociferavano: – Miracolo! Miracolo!

Calogero 79-80 Angelino ... parole] Angelino, colle mani in aria s'affannava a calmarli, affacciando il capo dietro il lenzuolo 81 lasciateli] Lasciateli 82-83 scritto ... invenzione.] scritto! per (*da* scritto. Egli diceva che era tutta farina del suo sacco, per) acchiapparsi col sagrestano quelle quattro legna del Mistero, e farsi la provvista per l'inverno. 83-84 Cristo ... messa.] in croce Gesù colle sue mani, per (*su* e p[]) la sua prebenda. 85 fatto seppellire] messo [sotterra (*da* in terra) 86 là] Là 88 espropriata] espropriata *sciara*] *sciara* 89 addosso] *manca A Riv* due] tre 90 Allorchè] *sps. a* Quando 91 passava per la testa] pareva vero 92-93 il ... Due] dovrebbero fargliela lasciare, per quei tre tarì del censo. Tre 93-94 metterli ... alla] averli tutt' (' *su* -e) e tre ad ogni *A* averli tutti e due insieme alla *Riv* 94 rispondeva,] rispondeva 95 mia;] mia, Chiesa. – Tale] chiesa. | Tale *A* chiesa. – Tale *Riv* 96 Calogero] Misciu il quale] che 97 – «Altare] «Altare lui.] lui. – 98 del ... andare] della campana, e suonava a gloria 99 e le donne vociferavano: –] 'per far vedere che succedeva il miracolo. Il miracolo era che appena arrivava la Madonna col Bambino (B- *su* b-) Gesù in braccio, San Giuseppe, legato dai ladri come un Cristo, si scioglieva da sè, e le cordicelle [col nodo sciolto *agg.* cascavano per terra. I ladri stessi [si buttavano (*da* stavano) faccia a terra, gridando: – Gesummaria! misericordia. | – Viva Gesù e Maria! urlava (u- *su* g<ridava) la folla in mezzo allo scampanio e alla grancassa di compare Trippa. Don Angelino si asciugava il sudore, col fazzoletto da naso, e Janu spiegava alla

100 Qui lo zio Giovanni sentivasi rizzare in capo i vecchi peli, al rammentare.
 Giusto un anno dopo, giorno per giorno, la vigilia del venerdì santo, Nanni e mastro Cola s'incontrarono in quello stesso luogo, di notte, che c'era la luna di Pasqua, e ci si vedeva chiaro come di giorno nella piazzetta.
 Nanni stava appiattato dietro il campanile, per sorprendere chi andasse
 105 da comare Venera, chè due o tre volte l'aveva sorpresa tutta sossopra e discinta, e aveva sentito qualcuno sgattaiolarsela dal cancello dell'orto.
 – Chi c'era qui con te? È meglio dirmelo. Se vuoi bene ad un altro, io me ne vado via, e buona notte ai suonatori. Ma sai, quelle cose in testa non voglio portarle!
 110 Ella protestava che non era vero, giurava per l'anima di suo marito, e chiamava a testimoni il Signore e la Madonna appesi a capo del letto, e baciava colle mani in croce quella medesima sottana di cotonina celeste che aveva imprestato a compare Nanni per fare la Maria. – Pensaci! pensaci bene a quello che mi dici! – Egli non sapeva che la Venera s'era incapricciata
 115 di mastro Cola quando l'aveva visto a fare il ladro del Mistero colla barba di pelle d'agnello. – Or bene, pensò allora – qui bisogna mettersi alla posta del coniglio come il cacciatore, per accertarsi della cosa cogli occhi proprii. – La donna aveva detto all'altro: – Guardatevi di compare Nanni. Egli ci ha in testa qualche cosa, al modo come mi guarda, e come fruga per la casa

Madonna dietro il cortinaggio com'erano fatti i nodi della funicella che si scioglievano da sè.
 2e le donne vociavano – Miracolo! Miracolo!] Miracolo! miracolo! *A Riv* 100-102 Qui ... luogo] Qui, Giovanni sentivasi rizzare i (*da* allo zio Giovanni gli si drizzavan quei) vecchi peli sul capo, al rammentarsi. | Giusto (G- *su g*-) un anno dopo, [la vigilia del Venerdì Santo (*agg. da* al Venerdì Santo) giorno per giorno, in quel luogo istesso (*da* in quello stesso luogo) >sulla piazzetta della chiesa< s'incontrarono Nanni e Mastro Cola 103 ci si] si 104-106 Nanni ... cancello] >compare< Nanni >si era messo< stava appiattato dietro il campanile per sorprendere chi andava di (-i *su -a*) notte da comare Venera, che l'aveva sorpresa tutta sossopra (soss- *da sop*[]) e discinta, due o tre volte, e aveva sentito aprir con cautela il cancello 107 È ... dirmelo] Dimmelo ch'è meglio Se] Se >non< ad] a 108 via] *manca* in testa] *manca* 109 portarle!] portarle. 110 protestava ... vero] >negava< diceva di no per ... marito,] *agg.* 110-111 e ... Madonna] chiamava in testimonio il signore e la Madonna (M- *su m*-) 111 letto,] letto 112 colle ... croce] *manca* medesima] stessa *agg.* 112-113 che ... la] che gli aveva imprestato per far da 113-114 Pensaci ... a] Pensaci, pensaci a 114 dici!] dici. – Pensaci che non [voglio (*sps. a son fatto*) portarle quelle cose lì. incapricciata] incapricciata appunto 115 a fare] *su* con qu<ella> colla] con quella 116 pensò ... posta] disse, ei (*da* disse. Ei) bisogna mettersi (mett- *su* sorv<egliare>) alla (*su* al p[]) posta 117 del coniglio] *manca* per ... proprii] *manca* 119-120 cosa ... arriva!] cosa e non viene più di notte per sorprendervi.

120 ogni volta che arriva! Cola aveva la madre sulle spalle, che campava del suo
 lavoro, e non s'arrischiava più ad andare da comare Venera; – un giorno,
 due, tre, finchè il diavolo lo tentò colla luna che trapelava sino al letto dalle
 fessure delle imposte, e gli metteva dinanzi agli occhi ad ogni momento la
 stradicciuola deserta, e l'uscio della vedova, allo svoltare della piazzetta di
 125 faccia al campanile. Nanni aspettava, nell'ombra, solo in mezzo alla piazza
 tutta bianca di luna, e in un silenzio che si udiva suonare ogni quarto d'ora
 l'orologio di Viagrande, e il trotterellare dei cani che andavano fiutando ad
 ogni cantuccio e frugavano col muso nella spazzatura. Infine si udì una pe-
 data, rasente i muri, fermarsi all'uscio della Venera, e bussar piano, una, due
 130 volte, poi più lieve ed in fretta, come uno che gli batte il cuore dal desiderio e
 dalla paura, e Nanni si sentiva picchiare anche lui dentro il petto quei colpi.
 Poi l'uscio si schiuse, adagio adagio, con uno spiraglio più nero dell'ombra,
 e si udì una schioppettata.

Mastro Cola cadde gridando: – Mamma mia! m'ammazzarono!

135 Nessuno udì nè vide nulla, per timore della giustizia; la stessa comare Ve-
 nera disse che dormiva. Soltanto la madre, all'udir la schioppettata, si sentì
 colpita nelle viscere, e corse come si trovava, a raccattare Cola dall'uscio
 della vedova, gridando – Figlio mio! figlio mio! I vicini si affacciavano coi
 lumi, e solo rimaneva chiuso quell'uscio contro il quale la madre disperata
 140 imprecaava così: – Scellerata! scellerata! Mi hai assassinato il figliuolo!

120 arriva!] arriva. *Riv* **120-121** aveva ... lavoro,] ¹ci aveva la madre che viveva del suo
²ci aveva la madre che ca<mpava> ³aveva sulle spalle la madre ⁴doveva campare la madre,
121 più ... Venera; –] più, **122-123** che ... imposte] che (*su in*) gli trapelava dalle imposte
 nella stanza **124** stradicciuola] straduccia l'uscio] *da* la cas<a> allo ... piazzetta] ¹allo
 svoltare ²sul ³=C **124-125** di ... campanile] *manca* **125-128** nell'ombra ... udì] ¹nell'om-
 bra del campanile e non si udiva stormire una fronda, nella piazzetta tutta bianca di luna. Poi
 una pedata leggiera come il trotterellare di un cane che [] ²all'ombra del campanile<> Passava
 qualche cane vagabondo col muso a terra, nella piazzetta tutta bianca di luna<> e nulla più.
 >Poi si< Infine si udì **129** fermarsi] ¹e un'ombra andò a bussare (buss- *su* pic<chiare>) ²e
 si udì ³e andò a fermarsi *A* a fermarsi *Riv* **129-132** Venera ... Poi] Venera. Nanni udì
 picchiare piano, una o due volte, che [se lo sentiva (*prima* non si senti[] / pareva gli pic-
 chiassero) dentro il petto, poi **130-131** dal ... dalla] di desiderio e di *Riv* **132-134** ombra
 ... Cola] ombra. Si udì una schioppettata, e Cola **134** – Mamma] Mamma (*su* M'amm[])
 m'ammazzarono!] *su* m'ammazzano **135-136** udì ... Venera] udì (*su* vide) nè vide nulla,
 per paura della Giustizia (*da* del Go<verno>), la stessa Venera **136** dormiva. Soltanto] *da*
 dormiva, soltanto all'udir] come udì **136-137** si sentì colpita] ¹vi andò ²si sentì il colpo ³si
 sentì la ferita **137** corse] *su* col[] trovava,] trovava Cola] il figliuolo **138-140** gridan-
 do ... così:] che aveva affacciato il lume, coi vicini, e si sentiva dire da quella madre disperata
140 Scellerata ... il] ¹M'ha assassinato il ²Scellerata<!> Scellerata<!> M'ha fatto assassinare il

La madre, ginocchioni accanto al letto del ferito, pregava Dio, giungendo le mani forte forte, cogli occhi asciutti che sembrava una pazza: – Signore! Signore! Mio figlio, Signore! – Ah! che mala Pasqua le aveva dato il Signore! Giusto il venerdì santo, mentre passava la processione, col tamburo e
 145 Don Angelino incoronato di spine? Ah! che nero faceva in quella casa! e dall’uscio aperto si vedeva il sole, e i seminati belli, chè la gente quella volta non aveva avuto bisogno di pregare Dio per la buona annata, e lasciava solo Don Angelino a battersi le spalle colla disciplina; anzi quando il sagrestano era andato a far legna col pretesto del Mistero, l’avevano minacciato di rom-
 150 pergli le gambe a sassate, se non andava via lesto. – Nella sua casa solo si piangeva! ora che tutti erano contenti! Nella sua casa sola! Buttata lì davanti a quel lettuccio come un sacco di cenci, disfatta, diventata decrepita tutta in una volta, coi capelli grigi, pendenti di qua e di là della faccia. E non udiva nessuno della gente che riempiva la stanza per curiosità. Non vedeva altro
 155 che quegli occhi appannati del figliuolo e quel naso affilato. Gli avevano chiamato il medico; ci avevano condotta comare Barbara, quella della buona ventura, e la povera madre s’era levati di bocca tre tarì per fargli dire una messa da Don Angelino. Il medico scrollava il capo. – Qui ci vuol altro che

140-141 figliuolo! | La] figliuolo, >ora< La (L- su O<ra>) 141 Dio,] Dio 142 asciutti] *sps. a* secchi 143-144 Mio ... il Signore!] Il figlio mio, signore! Ah! che mala Pasqua mi avete dato, Signore! – 144 venerdì] Venerdì processione ... e] processione col tamburo, e 145 Don ... spine?] don Angelino, colla corona di spine in capo. – faceva ... casa!] vi era in quel cuore, 146 sole ... chè] ¹sole e il cielo ²sole e i seminati] belli (*sps. a* tutti una magia), che chè] che *Riv* 146-147 la gente ... lasciava] ¹lui ²*Su una metà foglio incollata sopra la parte inferiore della p. 5 di A e contenente una diversa stesura riutilizzata da qui in poi (vedi Appendice I):* la madre, ginocchioni accanto al letto del ferito ³la gente] quella volta *agg.* non] avendo (*da* aveva) bisogno di pregare Dio per la buona annata, lasciava 148 battersi] *sps. a* picchiarsi disciplina; anzi] disciplina, e 149-153 far ... coi] raccogliere la legna per fare il Mistero, lo minacciarono di rompergli le gambe a sassate, >se levava< Signore! Signore. Ora che tutti erano contenti! Nella sua casa solo si piangeva, >disfatta] >per la disperazione le chiedeva< *agg.* pregava il Signore pel figliuolo –] Volete farmi la grazia *agg.* Signore! Signore! Oggi (Og- *su* il gi<orno>) che era Venerdì santo!< Divenuta (*da* Lei canuta) decrepita in una volta, buttata lì ginocchioni come un sacco di cenci, coi 150 lesto] di corsa *Riv* 153 pendenti] *manca* della] dalla *Riv* 154 nessuno] nessuno, riempiva] empiva 154-155 Non ... affilato.] *manca* 156 medico;] medico, ci avevano] *sps. a* gli ave<vano> 157 ventura ... madre] ¹ventura, sua madre ²ventura. Ella ³ventura. Allora s’] *su* a<veva> levati ... tre] tolti di bocca] anche *agg.* tre una] u- *su* <a> 158-159 Don ... comari] ¹don Angelino, e l’aveva ascoltata tutta ginocchioni, picchiandosi il petto assieme a loro e lavando il pavimento dal piangere – Sempre poco, le dicevano le vicine, ²don Angelino, ed era andata ad ascoltarla tutta ginocchioni, picchiandosi il petto assieme a loro – Sempre poco, le dicevano le vicine,

160 la messa di Don Angelino; – dicevano le comari – qui ci vorrebbe il cotone
 benedetto di frà Sanzio l'eremita, oppure la candela della Madonna di Val-
 verde, che fa miracoli dappertutto. – Il ferito, col cotone benedetto sullo
 stomaco, e la candela davanti alla faccia gialla, spalancava gli occhi appan-
 nati, guardando i vicini ad uno ad uno, e cercava di sorridere alla mamma,
 colle labbra pallide, per farle intendere che si sentiva meglio davvero, con
 165 quel cotone miracoloso sullo stomaco. Egli accennava di sì col capo, con
 quel sorriso tanto triste dei moribondi che dicono di star meglio. Il medico
 invece diceva di no; che non avrebbe passato la notte. E Don Angelino, per
 non screditare la mercanzia, ripeteva:

– Ci vuole la fede per fare i miracoli. Se non c'è la fede è come lavare la
 170 testa all'asino. I santi, le reliquie, il cotone benedetto, tutte belle cose quan-
 do si ha la fede. – La povera madre ne aveva tanta della fede, che parlava
 a tu per tu coi Santi e la Madonna, e diceva alla candela benedetta, presto
 presto e coi denti stretti: – Signore! Signore! Voi me la farete la grazia! Voi
 mi lascerete il mio figliuolo, Signore! – E il figliuolo ascoltava, intento, cogli
 175 occhi fissi sulla candela, e cercava di sorridere, e dire di sì col capo anche lui.

Tutto il villaggio impazzì a strologare i numeri di quel fatto: ma chi ci

³don Angelino, ed era andata ad ascoltarla tutta ginocchioni, picchiandosi il petto assieme
 a loro – Signore! pigliatevi questo corpo che lascio solo il figlio mio per venire a pregarvi
⁴don Angelino. Il medico scrollava il capo – Qui ci vuol altro che la messa di don Angelino,
 dicevano le comari. **159-161** – qui ... dappertutto. –] >qui< ci vuole il cotone benedetto e
 la candela di fra Sanzio, l'eremita. **160** frà] fra *Riv* **161** dappertutto. –] dappertutto. *Riv*
 Il ferito] Peppi **162** alla] >a la / alla< la **162-163** appannati] *sps. a* chiusi (*su* luccicanti)
163 i vicini] tutti **165** cotone ... stomaco] cotone >sullo / be<nedetto> benedetto sulla
 ferita (*da* sullo stomaco) **166-167** star ... invece] sentirsi meglio. [Ma il medico *riscr. in in-*
terl. **167** di no ... notte.] ¹sempre che non c'era rimedio ²di no, *agg.* che non c'era rimedio,
 >e doveva andarsene [proprio. (*da* proprio quando colla (*sps. a* la) primavera rinasceva ogni
 cosa, il risvegliarsi delle vigne, i nidi delle macchie,)< Don Angelino,] don Angelino, lui,
 per] *segue* >intascare i tre tari della messa< **168-169** ripeteva: | – Ci] ¹diceva: | – Ci ²diceva
 che ci ³diceva: | – Ci *A* diceva: | – Ci *Riv* **169** miracoli ... fede] ¹miracoli, predicava (pre-
su dic'eva) lui, e senza fede ²miracoli. Senza fede **171** ha] *sps. a* aveva povera madre] po-
 veretta **172** Madonna, e] Madonna. E alla candela benedetta,] stringendo le mani forte
 forte, cogli occhi asciutti ²inginocchiata davanti alla candela benedetta ³=C **172-173** presto
 ... coi] e parlando presto con i **173** Signore! Signore!] ¹Signore! voi ²Signore! signore! la
 grazia] questa Grazia **174** mi lascerete] ¹me la farete >²me lo lascerete **174-175** il mio ...
 lui.] il mio figliuolo! Egli ascoltava, il malato, e diceva di sì, sorridendo, e guardava la candela
 anche lui. **176** fatto: ma] fatto. Ma **176-177** ci ... gnà] ¹vinse al gioco ²ci vinse al gioco fu
 la sola gnà ³>però< *agg.* ci vinse l'ambo (*sps. a* il terno) fu la sola gnà

vinse l'ambo fu solo la gnà Venera. Anzi ci avrebbe preso il terno se ci met-
 teva anche il sangue che si era trovato nella piazzetta, poichè mastro Cola
 annaspando e barcollando era andato a cascare giusto nel punto dove l'anno
 180 prima aveva fatto il ladro del Mistero. Però la gnà Venera dovette spatria-
 re dal paese, perchè nessuno gli comperava più il pane del panchetto, e la
 chiamavano «la scomunicata». Compare Nanni, anche lui durò un pezzo a
 scappare di qua e di là, per le sciare e le chiuse, ma alla prima fame dell'in-
 verno lo avevano acchiappato di notte vicino alle prime case del paese, dove
 185 aspettava il ragazzo che soleva portargli il pane di nascosto. Gli fecero il
 processo e se lo portarono di là del mare, col marito di comare Filippa.

Anche lui, se non avesse pensato di mettersi la gonnella della «scomuni-
 cata» per fare la Beata Vergine!

177 gnà] zia *Riv* se ci] se [ci *agg.* 178-180 anche ... Mistero.] ¹il numero (*da* i nume-
 ri) d[] ²il sangue che Mastro Cola era andato ³il sangue che s'era trovato giusto nel punto
 dove l'anno prima >era in< facevano il Mistero ⁴il sangue che s'era trovato per terra nella
 piazzetta dov'era il Mistero l'anno prima, che mastro Cola annaspando e strascinandosi era
 andato a cascare giusto nel punto dove aveva fatto il ladro [della Fuga in Egitto (*sps. a* di
 Gesù Ba<mbino>). 180 la gnà Venera] ella *A Riv* 181 perchè ... comperava] e andare a
 forestieri, perchè (*sps. a* che) nessuno le (*su* gli) comprava panchetto,] *segue* dopo quella
 storia 181-182 e la ... anche lui] e la chiamavano la scomunicata *agg.* e compare Janu
 182-183 durò ... alla] ¹dopo aver scorazzato per la sciara, e nelle vigne >abbandonate tutto
 l'inverno< tutta l'estate, al tem<po> ²dopo esser fuggito di qua e di là per le sciare e nelle vigne,
 alla ³durò un pezzo a fuggir di qua e di là per le sciare e nelle vigne, alla 183-184 dell'inverno
 lo] dell'inverno, l' 184-185 di notte ... fecero] alle prime case (*sps. a* all'entrare) del paese,
 una notte che aspettava il [>ragazzo del< *agg.* pane [>dicevano< *agg.* che gli portavano di
 nascosto; e [gli fecero (*su* lo po<rtarono>) 186 se lo portarono] lo condussero / lo portaro-
 no mare,] mare 187 avesse ... la] si fosse messa la 187-188 «scomunicata»] scomuni-
 cata, 188 la Beata Vergine!] da Maria, non l'avrebbe passato quel guaio.